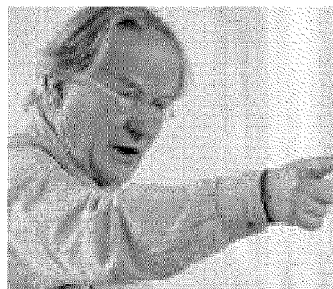


Eccezionale edizione scenica di 12 ore e con 26 attori del romanzo di Dostoevskij nella tenuta umbra del regista

# I Demoni di Stein, uno spettacolo storico

FRANCO QUADRI



Il regista Peter Stein, sotto un momento dei "Demoni"



## I DEMONI

da Dostoevskij  
Regia di P. Stein  
Borgo S. Pancrazio

**G**rande idea quella con cui Peter Stein, una volta liquidato dallo Stabile di Torino il suo progetto relativo ai *Demoni*, ha sistemato l'azione del romanzo dostoevskiano in una grande sala prove della sua tenuta umbra presso Borgo San Pancrazio-Amelia, riducendo a pochi oggetti di mobilio, fondali, scaffalature, elementi di supporto, le scene e rinunciando a un vero e proprio adattamento del testo, per cogliere rari spunti di altre riduzioni. attenendosi di preferenza alle parole del testo e suddividendo lo spettacolo in parti e capitoli, annunciati volta a volta dal regista dal fondo della sala e chiusi da qualche nota di piano.

Così le tanto temute dodici ore della rappresentazione trascorrono con l'agilità di un'affascinante rilettura pressoché completa del romanzo, che subito cattura proponendoci, con felici appoggiativi, i gustosi battibecchi della raffinata Varvara Petrovna di Maddalena Crippa, padrona della serata, con Stepan Trofimovic, barbutissimo patriarca dell'antica cultura creato da un Andrea Schilton grandioso, prima che il salotto mondano della tradizione accolga le vibrazioni dei giovani eredi di ritorno da soggiorni in Europa, che li rendono sen-

sibili a nuovi modi di intendere la vita, cercando il battesimo della colpa, come lo sciagurato figlio di Varvara, lo Stavrogin del sorprendente Ivan Alovio, eroe negativo della storia, condannato a sperimentare ogni forma di maledettismo nella sua vita privata e bersaglio principale dell'autore insieme al più rozzo ragazzo Verkhovenski, che guida l'orda nichilista prerivoluzionaria più prettamente politica.

Non c'è speranza nella sagra infernale dell'autoccondanna in cui brillano le figure misteriose di visionari da leggenda, come il Kirillov di Fausto Russo Alesi, lo studente Satov di Rosario Lisma o la maledetta zoppa sedotta da Stavrogin per derisione, alla quale Pia Lanciotti dona una voce e un volto per lei inediti. Ma sono ventisei gli attori, tutti di spicco di questo cast da elogiare in blocco, in cui ricordo ancora Maria Grazia Mandruzzato, la sola che lavorò nell'edizione di Salmon, Andrea Nicolini, il sempre ottimo Graziano Piazza e Stein in persona nei panni del pope Tichon. Rileggere dal vivo Dostoevskij con un gruppo così affiatato è un'esperienza destinata a restare nella storia del teatro ed è arduo pensare che questo avvenimento si replichi solo 4 volte con sole 96 persone per sera.



**Lirica**